

## Servizio civile: 400 giovani a Genova ricordano san Massimiliano, obiettore e martire

Oggi l'incontro annuale del Tavolo ecclesiale sul servizio civile. Merisi, presidente di Caritas Italiana: "Anziché depotenziarlo investire sempre di più". Don Ciotti (Libera): "Siete meravigliosi perché avete fatto una scelta controcorrente"

12 marzo 2014 - 14:37

ROMA - Oggi a Genova l'annuale incontro per San Massimiliano dei giovani in servizio civile degli enti del Tavolo ecclesiale sul servizio civile, il coordinamento di organismi della Chiesa italiana che dal 2003 "promuove questa importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, della cittadinanza attiva e della solidarietà", come spiegano i promotori.

Quasi 400 partecipanti provenienti da tutta Italia, in particolare da Marche, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Calabria, Piemonte, Puglia, Lazio e ovviamente la Liguria, in rappresentanza dei 2.500 giovani volontari attualmente in servizio nei 18 enti che compongono il Tesc, tra cui alcune grandi realtà del servizio civile come Caritas Italiana, Salesiani per il Sociale, Misericordie d'Italia, Acli, Associazione Papa Giovanni XXIII, Focsv e Confcooperative.

L'iniziativa, giunta alla sua decima edizione, si svolge come ogni anno il 12 marzo nel giorno in cui si ricorda San Massimiliano, martire per obiezione di coscienza al servizio militare nel 295 d.C., e si lega al tema della Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2014, "Fraternità, fondamento e via per la pace", e sul contributo che il servizio civile può dare in ordine alla realizzazione della fraternità e della pace.

Nel suo saluto a nome degli enti del Tesc, mons. Giuseppe Merisi, presidente di Caritas Italiana, ha sottolineato il valore del servizio civile, che in questo momento vede attivi poco più di 10 mila giovani, a fronte dei 50 mila del 2007. "Occorre che le istituzioni - tanto più in un tempo attraversato da tensioni e da drammatiche incertezze per il futuro di tante famiglie e di tanti giovani - invertano la rotta e anziché depotenziarlo progressivamente investano sempre di più sul servizio civile, salvaguardandone il valore come scelta e non riducendolo a mero strumento di politica del lavoro. Che sappiano anche 'ripensare seriamente delle forme organiche di servizio civile, che siano delle tappe di vita e dei tirocini del noi', come il cardinal Bagnasco ha sottolineato nella sua Prolusione al Consiglio Permanente dello scorso gennaio", ha detto Merisi.

Sono poi seguite le testimonianze di alcuni giovani in servizio civile in Italia e all'estero: Eleonora Milione, del Progetto "Pro.Net Donna" della Caritas diocesana di Verona, Lucrezia Giletta, del Progetto "R-accogliere" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Desbele Zerai, uno dei primi stranieri in servizio in Italia nel Progetto "Crescere insieme..." della Federazione Salesiani a Roma, Elena Luison e Rodolfo Toe', Caschi Bianchi Caritas a Sarajevo (Bosnia).

Don Luigi Ciotti, del Gruppo Abele, e suor Giuliana Galli, delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo hanno infine portato il loro contributo sul tema specifico della giornata. "E' una meraviglia quella che state facendo - ha detto in particolare don Ciotti ai giovani volontari del servizio civile -, perché è un'opportunità per la vita. Voi siete meravigliosi perché avete fatto una scelta controcorrente rispetto alla società che ci chiede il salire, l'averne, il possedere. Invece che salire occorre scendere verso chi fa più fatica, al posto dell'averne occorre essere, al posto del possedere il donare".

I partecipanti si sono successivamente recati attraverso "percorsi di pace e fraternità" per i caruggi del centro storico, fino alla cattedrale di San Lorenzo, dove si è svolta la Messa conclusiva presieduta da S.Em. Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. (FSp)

© Copyright Redattore Sociale